

SISTEMI & IMPRESA

Management e tecnologie per le imprese del futuro

N. 2 - marzo 2018

Poste Italiane Spa - Sped. in abbon. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



■ **IoT, dalla teoria alla pratica
Holonix porta il 4.0 nelle PMI**

- **La Blockchain oltre il Bitcoin
Come applicarla nelle aziende**
- **Un sistema più snello e connesso
Oltre i limiti della Lean Production**

- **Servitizzazione nella manifattura
Il digitale abilita nuovi business**
- **La tracciabilità nell'Agroalimentare
diventa uno strumento di marketing**

ESTE
Cultura d'impresa

Dalle Tlc alla diagnostica medica La tecnologia guida il cambiamento

*Istel Telecomunicazioni è un esempio di Industria 4.0 nel Sud Italia.
Robot, giovani ingegneri e ricercatori curano i tumori con i protoni*

Intervista a Michele Diaferia, Amministratore Delegato di Istel

di Elisabetta de Luca

ITEL

Sede

Ruvo di Puglia (BA)

Attività

Progetta e realizza impianti per la radiologia diagnostica; produce e commercializza radiofarmaci

Addetti

88

Fatturato

10 milioni di euro

Proprietà

Azienda familiare

L'Europa è il primo mercato di riferimento per imprese italiane che hanno investito in tecnologia, come Istel Telecomunicazioni, azienda che progetta e realizza impianti per la radiologia diagnostica e sviluppa prodotti tecnologici, in particolare per il settore medicale. Eppure raggiungere il cuore del Vecchio Continente per chi ha sede nel Sud Italia resta ancora un'impresa. Lo sottolinea **Michele Diaferia, Amministratore Delegato di Istel**: "La nostra azienda ha sede a Ruvo di Puglia, in provincia di Bari, per questo siamo penalizzati rispetto alle imprese del Centro e del Nord Italia, perché nel nostro Paese anche se parliamo di Industria 4.0, di fatto poi mancano le infrastrutture". E la rete dei trasporti non è l'unico problema: "Abbiamo difficoltà con la banda larga

per gestire i rapporti con i 30 Paesi con cui dialoghiamo, spesso dobbiamo utilizzare la rete satellitare, semplicemente per fare una video conferenza. Mi auguro che si intervenga anche su questo aspetto per dare risalto alle aziende come la nostra che sono delle eccellenze del territorio".

Ma l'assenza di infrastrutture non ha frenato lo sviluppo di Istel. Fondata nel 1982 da Leonardo Diaferia, che attualmente ne è Presidente, oggi vede il coinvolgimento diretto dei suoi due figli Michele ed Ettore, l'uno AD e l'altro Consigliere del CDA. "Nel 1986 è avvenuta la prima evoluzione dell'azienda, perché il settore in cui operavamo, ossia le telecomunicazioni, era in crisi, soprattutto al Sud", spiega l'AD. Ed è in quell'anno che la storia di Istel si in-

MICHELE DIAFERIA



Michele Diaferia, classe 1986, dal 2015 è Amministratore Delegato di Istel. Dopo gli studi al Liceo Scientifico "Orazio Tedone" di Ruvo di Puglia, a 20 anni entra nell'azienda fondata da suo padre Leonardo. Contemporaneamente frequenta il Politecnico di Bari, dove ottiene la laurea di primo livello in Ingegneria dell'Automazione. Nel 2014 consegue la laurea magistrale in Ingegneria Gestionale e dell'Automazione, all'Università Roma 3, con una tesi sullo sviluppo hardware e software di un sistema di posizionamento di precisione per applicazioni mediche con robot antropomorfi per trattamento con terapia adronica. Rientrato a tempo pieno in azienda, ha collaborato con il team di ricerca impegnato in vari progetti, tra i quali *Massime* (Sistemi di sicurezza meccatronici innovativi per applicazioni ferroviarie, aerospaziali e robotiche) e il progetto *Amiderha* (Sistemi avanzati mini-invasivi di diagnosi e radioterapia). È attualmente coordinatore del reparto di Innovation Technology dell'azienda e responsabile marketing. Dal 2014 ricopre la carica di consigliere all'interno del Direttivo Settore Sanità di Confindustria Bari-BAT.

treccia con la storia d'Italia: Enzo Ferrari, Fondatore dell'omonima casa automobilistica, aveva perso il figlio Dino, negli Anni 50, per una distrofia muscolare. All'epoca non esisteva una cura, né macchinari in grado di fare una diagnosi accurata. Dopo la sua morte, il 'papà' del 'cavallino' non si è mai arreso e ha investito tempo e risorse per incentivare progetti di ricerca di respiro internazionale. E, nel 1984, acquistò un macchinario per la risonanza magnetica all'avanguardia, che donò alla città di Modena. Venne indetto poi un bando per realizzare la camera schermata, indispensabile al funzionamento della macchina. A vincere quel bando fu Itel: "Dopo il primo progetto nel Policlinico di Modena, la storia aziendale virò verso il settore della diagnostica medica. Le nostre tecnologie oggi sono presenti in tutto il mondo".

Il passaggio alla diagnostica

Nel 1996 Itel realizza un laboratorio di compatibilità elettromagnetica: "Diamo la possibilità di testare i dispositivi elettrici ed elettronici sull'emissione e di immunità alle onde elettromagnetiche. Se il test è positivo, vuol dire che è possibile rilasciare un certificato che permette di esporre il marchio 'CE'. Ancora oggi, siamo l'unico laboratorio del Sud Italia accreditato per le prove di laboratorio".

Nel 2009 l'azienda si espande e a Ruvo di Puglia viene creato uno stabilimento radiofarmaceutico: "Abbiamo iniziato a studiare i radiofarmaci, nello specifico liquidi di contrasto radioattivi, utilizzati

nella diagnostica PET. E visto il successo, abbiamo inaugurato Itelpharma, la divisione radiofarmaceutica che si specializza, inoltre, nella fornitura di prodotti e servizi per la medicina nucleare, la radioprotezione e la microbiologia. Tuttoora produciamo radiotraccianti a base di 'Fluoro 18' e riforniamo le aziende ospedaliere di Puglia, Calabria e Basilicata. Il raggio di azione possibile è di circa 400 km, dal momento che il radionuclide contenuto nel farmaco decade in poche ore dalla produzione".

Itel quindi più che i prodotti, esporta know how: "Le nostre competenze nel progettare e gestire sia dal punto di vista ingegneristico sia farmaceutico i radiofarmaci sono arrivate in Medio Oriente, in particolare stiamo collaborando con la più grande Università del Medio Oriente, la King Abdulaziz University, per realizzare un centro di medicina nucleare con annessa radiofarmacia a Gedda. Inoltre per un periodo di tre anni il nostro personale gestirà la produzione e la formazione del personale universitario saudita". Il progetto è partito un anno fa e a inizio 2018 la struttura sarà pronta per avviare la produzione.

La nuova 'Erha' della protonterapia

Un'idea geniale nella sua semplicità per creare un network internazionale con cui collaborare è stata quella di aprire, all'interno del perimetro aziendale, una sala convegni: "L'abbiamo inaugurata nel 2009, ospitiamo rappresentanti del mondo della ricerca soprattutto nell'ambito



L'esterno della divisione farmaceutica di Itel a Ruvo di Puglia



Prove in laboratorio del sistema Erha

della diagnostica e della lotta ai tumori". Ed è proprio dal confronto con questi esperti che ITEL ha deciso di aprirsi al settore delle cure mediche: "Nel 2011 abbiamo avviato il progetto *Erha*, acronimo di Enhanced Radiotherapy with Hadrons, finalizzato alla realizzazione di un innovativo sistema per protonterapia (l'utilizzo di un fascio di protoni per irradiare un tessuto biologico malato, ndr), con tecnologia unica al mondo, completamente Made in Italy. Al progetto collaborano l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), l'Enea, l'Università 'Aldo Moro' di Bari, il Politecnico di Bari, l'Università di Napoli". Erha è un sistema integrato, di cui ITEL detiene il brevetto, costituito da un acceleratore lineare di protoni, una piattaforma robotizzata per il posizionamento dei pazienti e un software per i piani di trattamento dei pazienti. "Grazie a questo sistema si potranno curare i tumori radioresistenti o non operabili", spiega Diaferia.

Il sistema Erha è un chiaro esempio di Industria 4.0 e l'AD spiega il perché: "I dispositivi robotici presenti sono interconnessi, quindi sono in grado di comunicare tra di loro. I dati raccolti dalle macchine, utili per definire i piani di trattamento dei pazienti sono gestiti in cloud". Il progetto è in via di compimento: "L'obiettivo è diventare i primi in Italia ad avere questo sistema che sfrutta conoscenze decennali sulla protonterapia e grazie ai nostri ricercatori abbiamo potuto creare un sistema tecnologicamente avanzato. Stiamo dialogando con le strutture ospedaliere per validare la macchina". Per portare a compimento il progetto, ITEL ha coinvolto i massimi esperti di radioterapia: "Roberto Orecchia, Direttore Scientifico

dell'Istituto Europeo di Oncologia e Professore all'Università degli Studi di Milano, Fernando Ferroni, Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e altri esperti si sono resi disponibili a far parte del board scientifico di ITEL". L'azienda ha investito molto in questo progetto, che ha beneficiato anche di fondi della Comunità Europea: "I centri di protonterapia sono in aumento e stimiamo che nei prossimi anni i numeri cresceranno ancora di più".

La crescita passa dalle persone

Negli stabilimenti di Ruvo di Puglia lavorano 88 collaboratori, con un'età media di 35 anni, per un fatturato di 10 milioni di euro. Un dipendente su cinque è donna, ossia il 20% del personale e alcune di loro ricoprono ruoli apicali: Wilma De Feudis, moglie del Fondatore, è l'altro Amministratore Delegato; Anna Tolomeo, 34 anni, è Responsabile della divisione Radiofarmaceutica; Annarita Lacalamita, 29 anni, è Fisico Nucleare e Membro del team di Ricerca e Sviluppo ed è l'unica del suo corso di laurea ad aver trovato in Puglia un lavoro altamente qualificato coerente con il proprio corso di studio. Tutti gli altri? Cervelli in fuga. "Stiamo mettendo in campo molte iniziative per il nostro personale, perché l'azienda sta crescendo e pensiamo che per sostenere questo trend sia necessaria una maggiore attenzione verso le persone", spiega Diaferia. Il Fondatore aveva pensato di inaugurare un asilo aziendale, ma problemi burocratici hanno bloccato il progetto. Inoltre, l'azienda partecipa a progetti di alternanza scuola lavoro: "Già nel 2015 abbiamo avviato una collaborazione con gli istituti superiori locali".